

Carissimi lettori e lettrici,

quest'anno iniziamo subito con il ringraziare coloro che ancora una volta hanno ideato e realizzato questo bilancio sociale e che sono: Silvia Margarucci, Matteo Moroni e Diego Cardinali.

Dal 2003 la Tenda di Abramo presenta la sua attività attraverso il bilancio sociale, uno strumento importante che permette di fermarci per osservare la strada che è stata percorsa e orientare il cammino futuro, con l'obiettivo di cercare di rispondere sempre più ai bisogni reali del territorio e provare a raggiungere quel benessere sociale e quindi individuale di ognuno di noi, in quanto, come vediamo tutti i giorni, non è mettendo muri e separazione tra noi e l'Altro che la società vive meglio, ma solo attraverso **un'accoglienza organizzata e coordinata**.

La Tenda di Abramo, nel suo piccolo, vuole tentare di essere questo. **260 volontari** che ogni giorno si accolgono reciprocamente con il sostegno e la condivisione di compiti e responsabilità.

11.646 persone ospitate dal 1990 ad oggi attraverso un'accoglienza fatta di ascolto della persona nella sua globalità e rispetto di regole.

Queste persone ogni giorno ci insegnano ad apprezzare il valore e l'essenzialità della vita, ci dimostrano cosa significa avere il coraggio di vivere oggi, perché come ha detto don Luigi Verdi ad un incontro organizzato dall'Associazione: "Il coraggio vero non nasce dalla paura. Il coraggio vero nasce dalla fame". E tutti noi, che facciamo parte della cosiddetta società del "benessere" che ci ingabbia nel sentimento della paura, portando a chiuderci in noi stessi e a creare un sistema sempre più individualista, abbiamo bisogno di risvegliare la voglia di stare insieme, di essere parte, di ritrovare il proprio centro nel silenzio e di prendere consapevolezza di quello che siamo.

La Tenda oltre al servizio di accoglienza quotidiana cerca di essere uno spazio in cui riscoprire, ritrovare la propria umanità e la propria essenza che a volte si perde o si nasconde dietro maschere che ci creiamo per difesa, mentre invece "**abbiamo bisogno fortemente di sentirci a casa dove c'è qualcuno che ci ascolta, ci guarda, ci perdona e possiamo avere una sola faccia**" (don Luigi Verdi).

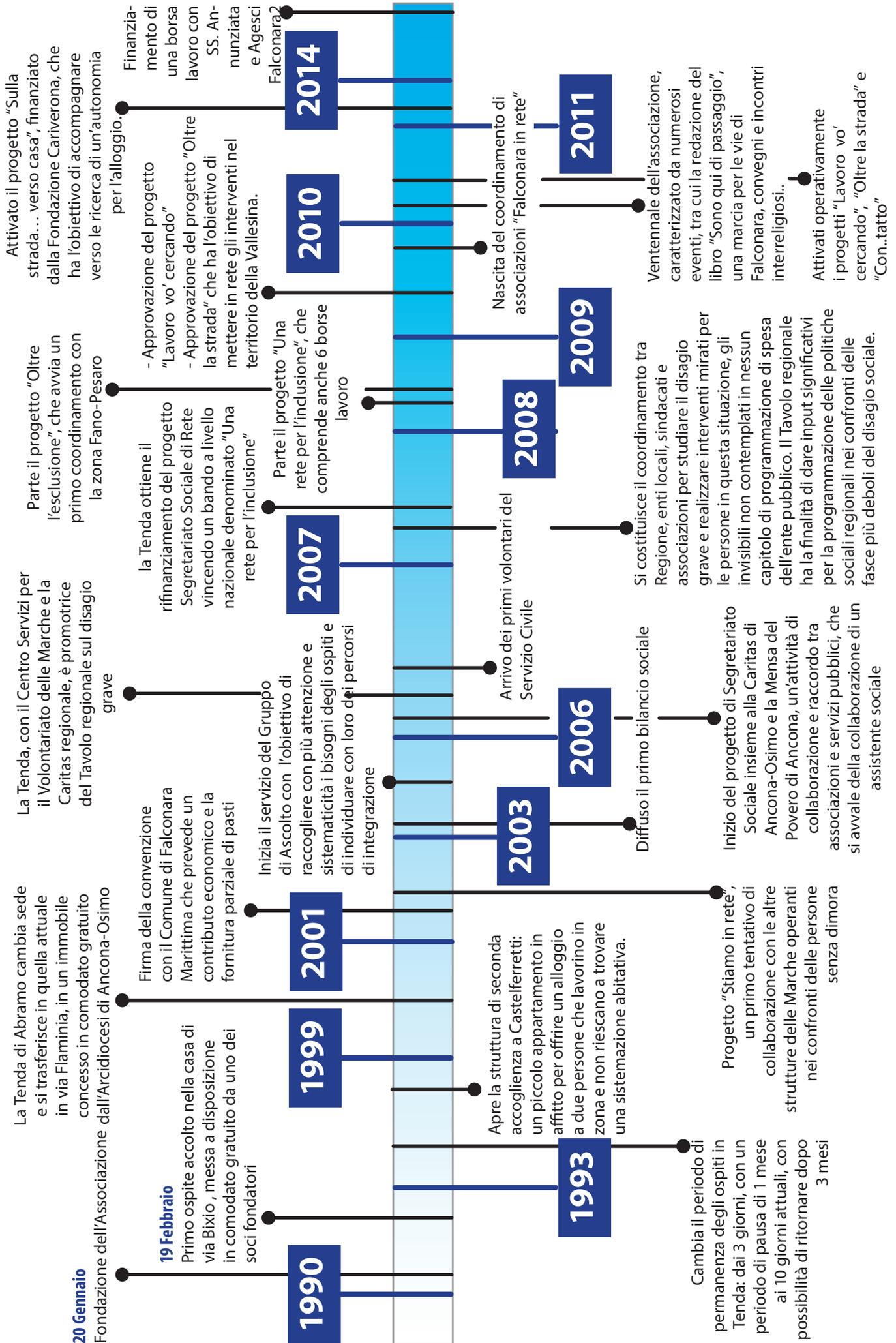
In fondo non c'è differenza tra noi volontari e gli ospiti che quotidianamente passano in Tenda; i bisogni sono gli stessi, le paure identiche e anche il desiderio di non sentirsi più soli, ma amati e considerati è lo stesso. Questo è un diritto che dovrebbe appartenere a tutti, a prescindere dalla provenienza.

Sono sempre tante le persone che ogni anno bussano alla porta della Tenda; **quest'anno sono state 339**. E ogni volta che avviene "l'Incontro" tutti i muri mentali e i pregiudizi che la società ci crea cadono automaticamente. Vi invito a leggere nel bilancio le storie e i percorsi di qualche ospite per rendervi conto che:

- Non si vive affatto per strada per scelta. Dalla strada si diventa dipendenti perché dopo tanti fallimenti e insuccessi vissuti si ha paura di relazionarsi e di intraprendere qualsiasi percorso di vita e si preferisce sopravvivere.
- Ognuna di queste persone ha la sua personale storia fatta di eventi che lo hanno portato a trovarsi in strada: c'è chi fugge dal proprio paese con la speranza di continuare a vivere, chi fugge dalla propria famiglia che non è in grado di dare affetto o chi si ritrova senza casa perché vittima della crisi lavorativa.
- Dietro alla richiesta di un bene materiale c'è molto più il bisogno di essere considerati come delle Persone.

E pertanto... .. **Lunga vita alla Tenda di Abramo!**

Erika Manuali e Andrea Pasqualini



270 volontari

una delle pochissime associazioni
del settore ad operare con soli
volontari

Tipi di servizio

Accoglienza (18.15-21.00)

Cucina (18.30-21.00)

Ascolto (lunedì dalle 21.00 alle 23.00)

Pulizie (mattina o primo pomeriggio)

Notte (21.00-07.00)

Responsabili dei turni

Francesca Bartolucci

Giuseppe Becciu

Beatrice Bello

Andrea Broccati

Pierluigi Gobetti

Lorenzo Papa

Emanuela Ricci

Gruppi Operativi

Gruppo Casa: Sara Bugari, Manuela Gambelli, Elisabetta Capobelli, Sara Stafforte, Samuele Mengarelli

Gruppo Volontari: Stefano Brillì, Giovanni Paolozzi, Francesco Re, Pietro Talevi

Gruppo Amministrazione: Andrea Pasqualini, Sara Bugari, Nicola Caneponi, Francesco Luminari

Gruppo relazioni con l'esterno e progetti di rete: Erika Manuali, Diego Cardinali e Sara Sartini

Risorse Finanziarie

L'associazione per la gestione della casa di accoglienza spende annualmente circa € 24.000; le attività sono finanziate prevalentemente grazie al 5x1000 e da progetti vinti.

Nel corso del 2014 la Tenda di Abramo ha visto un totale di entrate di cassa di € 42.612 e un totale di uscite di € 35.081.

Risorse Strumentali

La Tenda di Abramo ha due sedi operative: la prima è una casa a Falconara M.ma, in via Flaminia n. 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo; la seconda è un appartamento in affitto a Castelferretti, che funge da casa di seconda accoglienza.

Consiglio di Amministrazione

Fino a Maggio 2014

Presidente: Erika Manuali

Vicepresidente: Stefano Pampanoni

Consiglieri: Monica Coppari, Annarita Galeazzi, Sara Mancino, Federica Matteucci, Matteo Moroni, Andrea Pasqualini, Luca Ripanti, Pietro Talevi

Da Maggio 2014

Presidente: Erika Manuali

Vicepresidente: Andrea Pasqualini

Consiglieri: Francesco Re, Giovanni Paolozzi, Sara Bugari, Manuela Gambelli, Stefano Brillì, Elisabetta Capobelli, Samuele Mengarelli, Pietro Talevi.

Collegio dei revisori dei conti

Fabrizio Bambini

Luca Pesce

Sergio Pierantoni

4 | Con chi si rapporta la Tenda di Abramo

- **persone senza dimora**, i nostri ospiti
- **soci-volontari**, che gratuitamente mettono a disposizione la loro passione e alcune ore del proprio tempo;
- **soci-sostenitori**, che forniscono un supporto finanziario o in beni
- **enti locali**, che vedono passare sul proprio territorio persone in condizioni di estrema povertà e che sono chiamati a occuparsi del fenomeno della marginalità sociale;
- **Regione Marche** attraverso la partecipazione a un tavolo sulle povertà estreme;
- **altre associazioni** (religiose e laiche) che condividono con noi un impegno gratuito sul territorio e con cui collaboriamo e ci confrontiamo;
- **comunità locale** nei confronti della quali siamo chiamati a fornire il nostro punto di vista sui temi dell'accoglienza, della marginalità e della povertà.

4 | Profilo

L'associazione La Tenda di Abramo opera nelle seguenti attività:

- **gestione di un centro di prima accoglienza per persone senza dimora e migranti;**
- **accompagnamento e sostegno degli ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative;**
- **formazione degli operatori volontari;**
- **sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà, della povertà e dell'esclusione sociale.**

Il centro di prima accoglienza può ospitare fino a 10 persone di sesso maschile e 3 di sesso femminile e svolge continuamente un servizio di prima accoglienza gestito da soli operatori volontari. Il centro è aperto tutti i giorni dalle 18.30 alle 7.00. L'attività svolta dagli operatori è volta al buon funzionamento della casa di accoglienza e a fornire la possibilità per l'ospite di ristabilire un contatto umano spesso venuto a mancare. A tali attività si accompagna una continua opera di sensibilizzazione nei confronti delle marginalità. L'associazione gestisce anche una casa di seconda accoglienza destinata a persone che, transitate nel centro di prima accoglienza, trovino lavoro e, non disponendo di una soluzione abitativa certa, considerata l'impossibilità di pagare gli affitti (con i relativi canoni anticipati), non riuscirebbero, altrimenti a mantenere il loro posto di lavoro.

4 | Mission (dallo statuto dell'Associazione, art. 2)

L'associazione ispira le sue attività ai valori evangelici e cristiani per sviluppare un'esperienza di autentica solidarietà e condivisione. Essa non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. In particolare si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere, sostenere e animare tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze i più deboli, bisognosi ed emarginati nelle loro varie espressioni;
- b) offrire risposte in ordine agli stessi problemi, quali: luoghi di prima accoglienza, luoghi di ascolto, alloggi di pronto intervento e a carattere permanente;
- c) costituire comunità terapeutiche, centri diurni, centri per il tempo libero, corsi professionali, attività lavorative protette, centri di riabilitazione e gruppi di sostegno alle famiglie;
- d) sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sul problema dell'emarginazione nei suoi vari aspetti, nella coscienza che la risoluzione del problema stesso dipenda da un impegno di tutta la società;
- e) collaborare con enti pubblici e privati, e con le varie espressioni del volontariato locale, portando il contributo del proprio pensiero, della propria esperienza e delle proprie energie.

Presentiamo le principali attività svolte nei confronti dei nostri ospiti

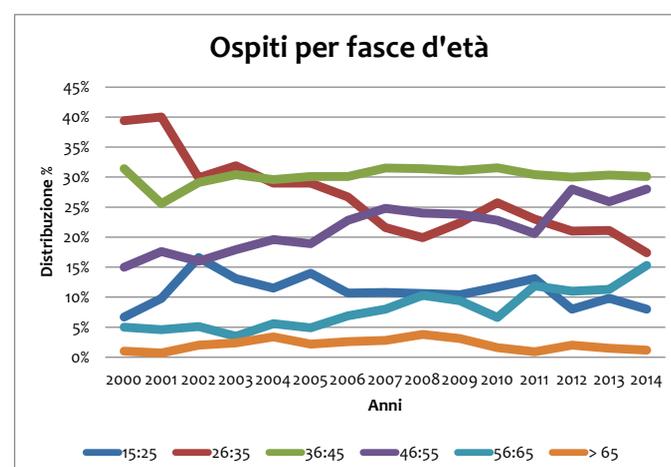
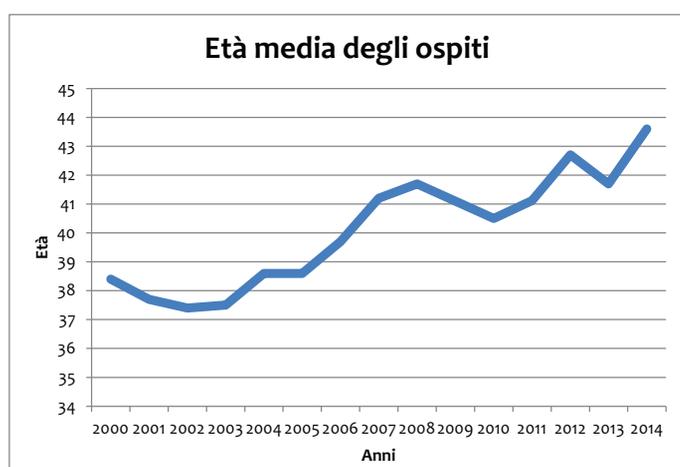
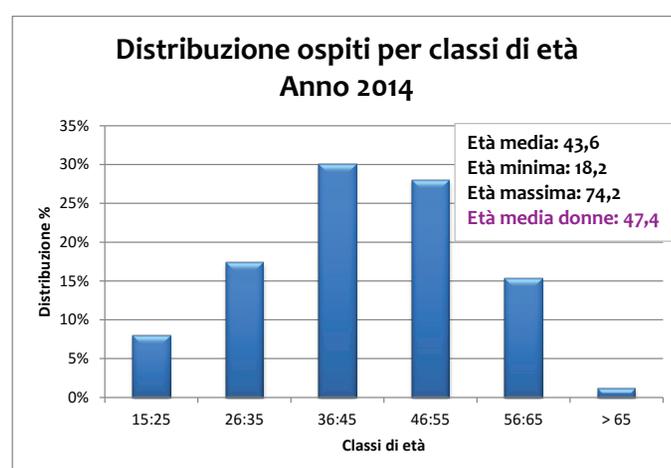
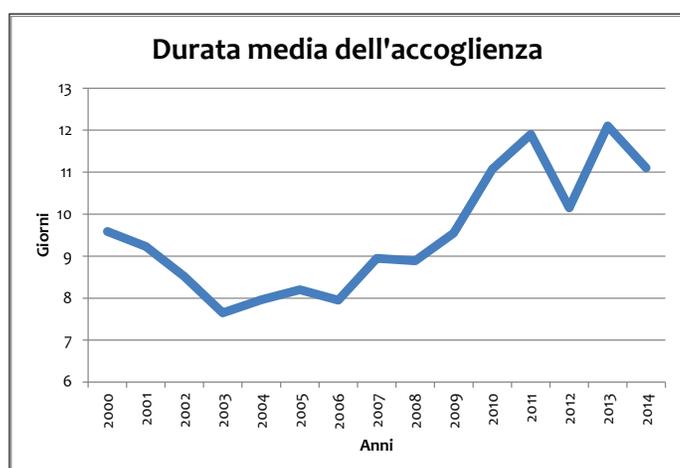
Attività struttura di prima accoglienza di Via Flaminia

Accoglienze nell'anno 2014= **339**

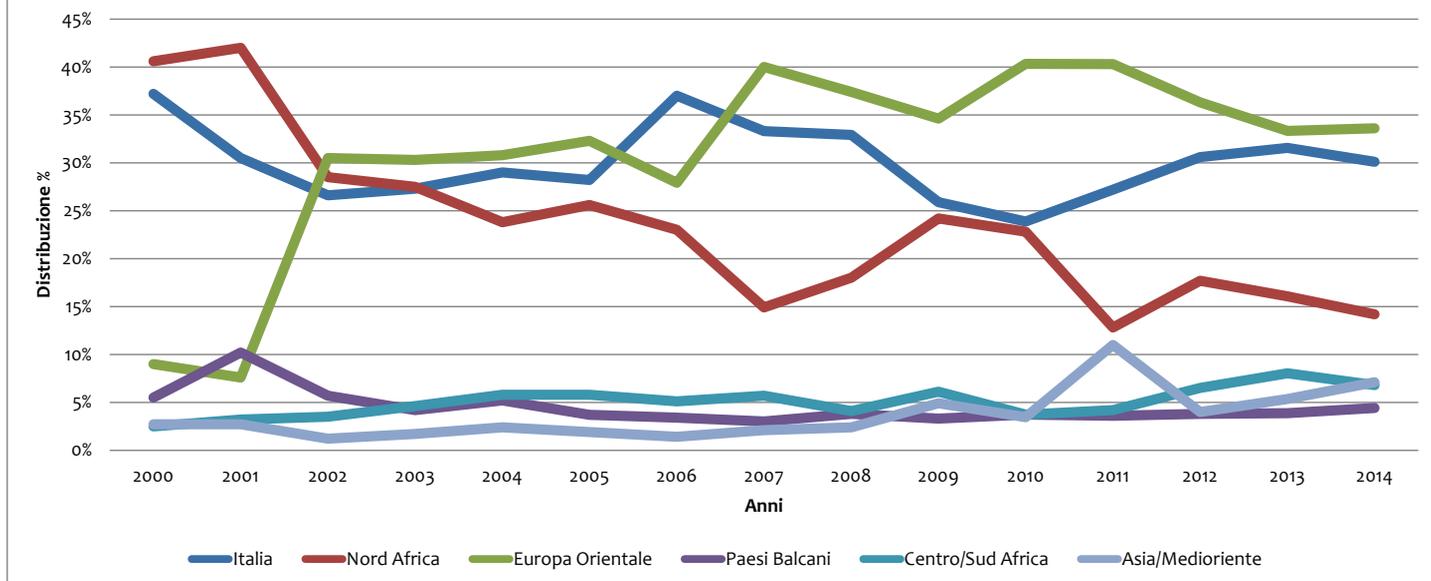
Complessivamente dal 1990 sono state ospitate in Tenda= **11.646** persone

Principali Tendenze

- 1) I giorni medi di permanenza sono 11 rispetto ai 10 giorni consentiti; questo dato mostra la presenza di prolungamenti della permanenza collegati a specifici progetti con gli ospiti.
- 2) La fascia di età con più ospiti rimane quella tra i 36 e i 45 anni, e l'età media degli ospiti cresce da 41 a 43 anni, con un forte incremento degli ospiti dai 56 ai 65 anni.
- 3) Cresce l'età media delle donne (47 anni) che si conferma anche per questo anno essere superiore a quella maschile.
- 4) Gli ospiti per area geografica più numerosi sono quelli dell'est europa (soprattutto Romania e Polonia).



Accoglienze per principali aree geografiche



Racconti...

“Bella azione J”

Volevo raccontarvi la storia di un ragazzo, che merita di essere presentato, lo stiamo seguendo da tempo in realtà, è nostro ospite presso la casa di seconda accoglienza della Tenda. E' Arrivato in Italia da minorenne, fuggito dal suo paese, spinto dal padre, perché là, gli venivano negati i suoi diritti. Dopo la comunità per minori, ha iniziato i suoi primi passi nel mondo degli adulti, appena compiuti i 18 anni, frequentando un corso di aiuto cuoco, svolgendo borse lavoro presso ristoranti, panifici e pasticcerie. Nonostante la sua passione per la cucina, si è improvvisato bagnino, pur di lavorare con un contratto anche se solo per un mese. Nel tempo ha coltivato la sua passione specializzandosi, frequentando vari corsi, come l'ultimo, che sta ancora frequentando, per imparare a fare la pizza.

Ha un'altra passione il calcio, da poco, dopo il tesseramento, può finalmente giocare il sabato, oltre ad allenarsi! Tutte le persone che lo conoscono in privato e professionalmente gli ripetono la stessa frase da tempo: “Ce ne vorrebbero di ragazzi come te”, dagli operatori che lo hanno seguito, ai vari

datori di lavoro che non sono riusciti ad assumerlo per via della crisi, all'allenatore, ai compagni di squadra e in ultimo dal proprietario del bar sotto casa, che conosce bene, perché solo in quel bar J. può vedere le partite di campionato e la champions league. Eh si, “Ce ne vorrebbero di ragazzi come lui” è la frase che J. ha sentito pochi giorni fa in un tribunale, dove è stato chiamato per testimoniare contro un episodio di tentata rapina al bar sotto casa sua, quella notte J è stato svegliato dal forte rumore e si accorto che qualcuno stava forzando la saracinesca del bar, così ha chiamato i Carabinieri.

Un fair Play da applausi!!! Bella AZIONE J!!!!

Il Percorso di A.A.

Credo che molti volontari si ricordano di A. A., il giovane ragazzo tunisino che è arrivato in tenda i primi di Gennaio del 2013 ed è stato nostro ospite per diversi mesi.

A. dalla Tunisia, si trasferisce in Libia alla ricerca di un lavoro, per diversi mesi lavora come muratore, carpentiere, poi il lavoro comincia a scarseg-

giare e si imbarca alla ricerca di un lavoro.

Sbarca a Lampedusa, poi trova lavoro a Latina, per un mese, ma non in regola, nell'ambito del settore primario, raccolta di frutta e verdura.

Viene accolto a Senigallia, nell'ambito del progetto per i richiedenti asilo politico, all'Hotel Lory, lì frequenta un corso di Italiano e rimane per circa sei mesi. La commissione territoriale competente per la richiesta d'asilo gli nega la protezione umanitaria, per cui finito il progetto, non avendo un posto dove andare, trova un posto alla Tenda di Abramo.

Chi lo ha conosciuto lo ricorderà come estremamente timido ed introverso, ma piano piano ha iniziato a raccontarci un po' di sé, ad aprirsi, a relazionarsi con gli altri ospiti e con i volontari.

La Tenda, dopo averlo conosciuto, lo ha aiutato economicamente per il rinnovo del permesso di soggiorno per attesa lavoro, inoltre visti i suoi problemi con l'italiano, ha iniziato a frequentare un corso, livello base di italiano, alla Caritas, indispensabile per trovare un lavoro ed è stato prolungato.

E' stato presentato alla commissione

della SS. Annunziata per un ingresso in Casa Zaccheo, la casa si seconda accoglienza ed ora, ospite della casa da quasi un anno, sta svolgendo una borsa lavoro, finanziata dalla associazione, con ottimi risultati. Il Datore di lavoro pare voglia assumerlo, una volta terminato il periodo della borsa. Ha messo da parte dei soldi e tra pochi mesi lascerà la casa per andare a vivere con un altro ragazzo in un appartamento in affitto. Forza A. incrociamo le dita!!!

Il Percorso di A.W.

Il percorso dell'ospite che nel dicembre scorso dormiva sotto un palazzo di falconara, continua. In attesa che possa ritornare in Francia per stare in una struttura adeguata alle sue esigenze, A. si trova presso delle cliniche private della zona con cui la Tenda sta collaborando con buoni risultati. A. dimostra di star bene. Nelle ultime due visite che abbiamo avuto lo abbiamo trovato curato nella per-

sona e sempre più consapevole della sua situazione; ci ha detto "in strada non si può stare... si fa la fame". Ci ha accolto con il sorriso e con la solita domanda: "la tenda come sta?". Abbiamo scoperto che è un amante della natura e gli piace molto leggere i quotidiani. Stanno lentamente riemergendo quelle risorse che la solitudine e l'isolamento hanno nascosto per troppo tempo.

Sapore di accoglienza

In questi giorni abbiamo accolto un ragazzo appena maggiorenne proveniente dall'Afghanistan, dalla quale è dovuto fuggire perché in pericolo di vita. Non parla l'italiano e poco l'inglese. Appena arrivato ha fatto subito tenerezza ai volontari che in questi giorni hanno cercato di stargli vicino. Paolo, la prima sera che il ragazzo ha lamentato di avere dolore ad un piede, non c'ha pensato due volte, ad accompagnarlo in ospedale e riportarlo poi in

tenda durante la notte. "anche se poteva andare da solo in ospedale ho sentito in quel momento che aveva bisogno di sapere che non era solo"(Paolo). Poi in ospedale è successa una coincidenza strana. Ad assisterlo ci ha pensato un infermiere che ha svolto volontariato in Afghanistan con Emergency e che è passato vicino alla sua casa. Il ragazzo, appena l'infermiere gli ha raccontato la sua esperienza nella sua lingua, "è guarito", in quel momento non sentiva più dolore al piede e gli occhi gli sorridevano.

Dopo Paolo anche Nicola nel turno della notte di domenica 21 settembre lo ha di nuovo accompagnato in ospedale perché sentiva un grande dolore al piede, mentre il suo compagno Andrea presiedeva la casa continuando il turno di notte.

Al momento è ancora in tenda, tutte le sere lo aiutiamo a medicarsi la ferita ed a rassicurare le sue paure. Stiamo valutando, in collaborazione con la Caritas di Ancona e l'Associazione SS. Annunziata, se possiamo aiutarlo di più nel suo percorso.

Richiedenti asilo e rifugiati

I richiedenti asilo sono persone che, trovandosi fuori dal paese in cui hanno la residenza abituale, non possono o non vogliono tornarvi per il timore di essere perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche.

Possono richiedere asilo nel nostro paese, esercitando il loro diritto d'asilo, presentando una domanda di riconoscimento dello "status di rifugiato" all'ufficio frontiera della Questura, che poi invierà la documentazione alla Commissione Territoriale Competente.

La Questura rilascerà un permesso di soggiorno per richiesta asilo che dà pieno titolo al soggiorno, in attesa della sentenza della Commissione, che determinerà lo status di rifugiato o protezione internazionale, o lo status di protezione sussidiaria, o la status di protezione umanitaria o rigettando la domanda.

L'Ufficio di frontiera del Porto di Ancona della Questura, gestito dal Gruppo Umana Solidarietà, GUS, gestisce le domande dei richiedenti asilo politico. Nel 2013 sono 264 i richiedenti asilo che hanno presentato domanda in An-

cona, nel 2014 da Gennaio a Marzo sono 150. Una volta presentata la domanda vengono fotosegnalati ed indirizzati, in attesa di formalizzare la domanda di protezione internazionale, nei vari centri preposti i CARA, centri di accoglienza, per consentire l'identificazione e la definizione della procedura di riconoscimento della status di rifugiato, molti ragazzi e ragazze che arrivano sul nostro paese scappano dai loro territorio e non hanno con loro dei documenti di riconoscimento.

In tenda in questi ultimi mesi, stiamo vivendo maggiormente questo fenomeno, proprio perché questi centri sono pieni, attualmente 15 ragazzi in Ancona non hanno un posto dove dormire, non hanno documenti, solo un invito da parte della Questura a formalizzare la loro domanda, il loro diritto d'asilo.

Sabato 21 giugno un ragazzo di loro è stato accompagnato da un falconarese che lo ha incontrato alla stazione, completamente smarrito, non sapendo dove andare. Questo ragazzo falconarese è stato molto contento di aiutarlo e di portarlo in tenda anche perché ci ha raccontato di essere grato alla nostra associazione, visto che anche lui nel

2006 è stato nostro ospite. Ora lavora e vive a Falconara. Un'altra piccola testimonianza del senso della Tenda e della sua enorme utilità. mente questo fenomeno, proprio perché questi centri sono pieni, attualmente 15 ragazzi in Ancona non hanno un posto dove dormire, non hanno documenti, solo un invito da parte della Questura a formalizzare la loro domanda, il loro diritto d'asilo. Sabato 21 giugno un ragazzo di loro è stato accompagnato da un falconarese che lo ha incontrato alla stazione,

completamente smarrito, non sapendo dove andare. Questo ragazzo falconarese è stato molto contento di aiutarlo e di portarlo in tenda anche perché ci ha raccontato di essere grato alla nostra associazione, visto che anche lui nel 2006 è stato nostro ospite. Ora lavora e vive a Falconara. Un'altra piccola testimonianza del senso della Tenda e della sua enorme utilità.

Il Gruppo d'Ascolto

Il servizio del Gruppo di Ascolto serve a:

- dare un'occasione all'ospite di aprirsi, di raccontarsi o, più semplicemente, di essere ascoltato;
- dare all'ospite alcune informazioni che possono essergli utili per risolvere i suoi problemi;
- accompagnare l'ospite che lo desidera al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Tale servizio viene svolto principalmente attraverso colloqui, rapporti con istituzioni, privati e persone importanti per l'ospite, la consulenza dell' Operatore di Segretariato Sociale.

All'ospite che partecipa al gruppo di ascolto non è richiesto di intraprendere alcun percorso di crescita o di uscita dalla strada; l'ascolto può essere anche fine a se stesso: è un momento importante sia che l'ospite voglia chiedere qualcosa, sia che abbia semplicemente bisogno di parlare con qualcuno.

L'attività del Gruppo d'ascolto nel 2014 si è mantenuta in linea con quanto già svolto negli anni precedenti: a turno, ogni lunedì sera, due dei volontari che compongono il gruppo sono stati a disposizione degli ospiti per ascoltare e valutare le loro richieste ed esigenze tentando, compatibilmente con le possibilità della Tenda, di dar loro una risposta o un aiuto concreto.

Fondamentale è diventata l'attività del Segretariato Sociale con cui il gruppo si interfaccia in maniera costante

per gestire soprattutto i casi di seconda accoglienza finalizzati all'ingresso nelle altre strutture in rete o l'interfaciamento verso i servizi sociali e sanitari.

Analizzando i dati del **2014** e mettendoli a confronto con ai precedenti anni emergono le seguenti valutazioni:

- il **numero delle persone che chiedono ascolto** sono state in leggero aumento, **123** contro i 115 del 2013;
- gli **ospiti che hanno perso lavoro** per cui chiedono aiuto per una nuova occupazione sono stati **26** contro 17 del 2013, evidente sintomo del perdurare della crisi;
- in forte aumento anche chi all'ascolto evidenzia **problemi sanitari**, **30** contro 11 del 2013;
- **costante il numero di prolungamenti per lavoro**: **7**, comunque un numero abbastanza esiguo rispetto al totale degli ospiti ascoltati;
- in aumento anche la **presenza femminile** con **23** ascolti contro i 14.

Gli ospiti che dimostrano di avere un'occupazione lavorativa o che aderiscono a progetti di inserimento presso altre strutture possono rimanere oltre i normali dieci giorni di permanenza.

Visto che a volte i posti da donna restano liberi per qualche giorno, si è inoltre cercato di essere più flessibili sui prolungamenti destinati agli ospiti di sesso femminile, specie se vi è la possibilità di inviarle ad altri centri di accoglienza.

Progetti 2014

Con...tatto 2

Prosegue dal 2010 l'importante progetto che si è occupato del lavoro in ogni suo aspetto, dalla formazione all'inserimento, per numerose associazioni del territorio e con il patrocinio del Centro Per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione

Nella scorsa edizione, il progetto ha permesso - in 3 anni di attività - l'inserimento socio-lavorativo di 156 persone

svantaggiate; di queste, 72 persone hanno effettuato un tirocinio minimo di 6 mesi e 23 sono state assunte al termine dell'esperienza. Il 13% del totale dei partecipanti ha conseguito la patente di guida e il 10% ha acquisito il diploma di scuola media inferiore o superiore.

Con...tatto 2, avviato il 12 settembre 2014, pur essendo meno esteso del precedente e potendo contare su risorse più esigue, si è dato obiettivi decisamente ambiziosi. Prevede infatti di:

- stendere 150 bilanci delle competenze

- istituire partnership operative e finalizzate ad attività specifiche con le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e con la società civile
 - avviare 30 tirocini formativi;
 - erogare 30 borse lavoro;
 - far ottenere un contratto di lavoro al 30% dei destinatari dei tirocini
 - formare 20 operatori del pubblico e del privato per la tipologia di utenza e per le specifiche attività da realizzare
- per maggiori informazioni si può visitare il sito www.con-tatto2.it

Ancona, la città in ... Comune

Durante il 2014 il Comune di Ancona ha istituito dei tavoli di concertazione in cui gli enti pubblici, privati e di volontariato del territorio si sono riuniti per lavorare assieme su alcune tematiche sociali; da questi tavoli sono nati idee e progetti poi riassunti nel progetto "Ancona, la città in ... Comune", finanziato prevalentemente dalla Fondazione Cariverona. La Tenda è stata coinvolta nel tavolo dedicato all'accoglienza e all'emergenza abitativa, ed ha avuto quindi l'importante possibilità di confrontarsi con chi si occupa di persone senza dimora nella nostra zona:

- Ufficio Servizi Sociali - Comune di Ancona
- Associazione SS Annunziata Onlus
- Unità di Strada "Il Filo di Arianna"
- Coos Marche per il Dipartimento Dipendenze Patologiche
- Associazione "Servizio di Strada Onlus"
- Gruppo Umana Solidarietà
- Centro di accoglienza "Un Tetto per Tutti"
- Coop La Gemma

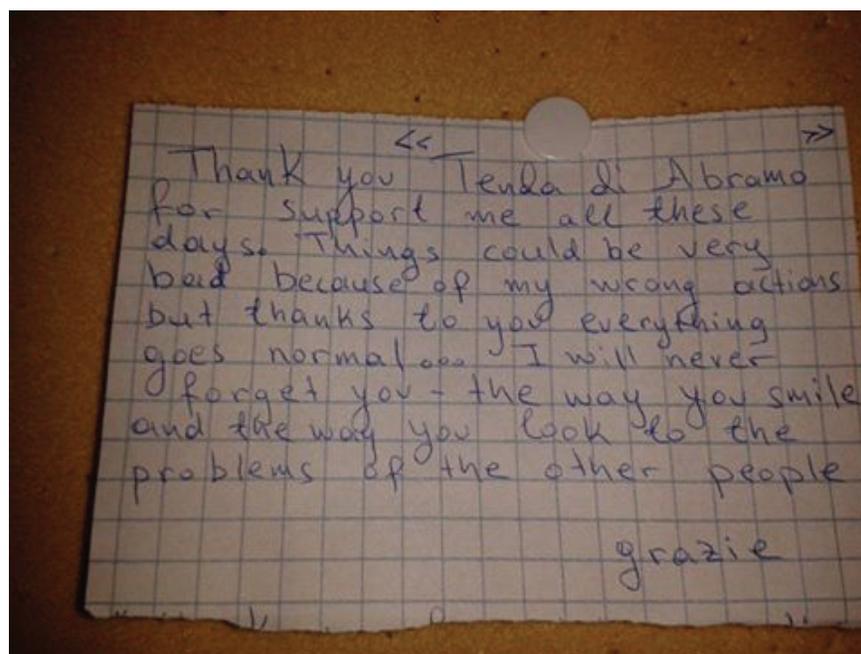
Gli enti hanno concordato assieme un metodo di lavoro ed un regolamento che servirà a gestire la casa di seconda

accoglienza che aprirà in via Astagno ad Ancona durante il 2015. La casa ospiterà persone senza dimora che aderiscono a progetti di lavoro o integrazione, cura ed uscita dalla strada.

Oltre la strada 2014 . Per ricominciare

Anche quest'anno la Regione Marche ha sostenuto il progetto "Oltre la Strada", cofinanziato da Ambiti Territoriali ed Associazioni, il cui capofila è l'Ambito Territoriale Sociale IX (capofila Jesi) con 80.000 euro, per un valore totale di 11.834,47 E' un progetto che, ormai da alcuni anni, permette alle associazioni ed enti pubblici e privati della nostra provincia di incontrarsi e cercare di trovare delle soluzioni ai problemi attuali, tentando allo stesso tempo di offrire nuovi servizi. In particolare, il progetto ha sostenuto:

- Con 10.500 euro l'operatore di Segretariato Sociale per la zona di Falconara M.ma e di Fabriano
- Con 12.000 Il Centro Diurno per persone senza dimora che ha sede ad Ancona, presso l'Ass. SS Annunziata
- con circa 31.500 euro la prossima apertura di un Centro di Pronto Accoglienza per persone senza dimora con sede a Jesi, territorio in cui da molto tempo si soffre l'assenza di posti letto
- Con 16.000 euro un Servizio di inserimento lavorativo in ambito agricolo per persone in condizione di grave emarginazione, nella zona di Senigallia
- Altri interventi economici nella provincia per il superamento di emergenze abitative.



Presentiamo le attività di informazione e confronto realizzate nel territorio

Blitz

“Blitz”: operazione militare o di polizia, caratterizzata dall’imprevedibilità dell’attacco e dalla rapidità dell’esecuzione. Azione di forza molto rapida, colpo di mano. Questa è la definizione della parola “blitz” che si trova nello Zingarelli.

La parola “blitz” ricorre nei titoli di tutti i quotidiani di cronaca locale e siti on line che narrano dell’operazione effettuata alle 6 e 30 del mattino di mercoledì 19 marzo – festa di San Giuseppe -presso l’area Ex Montedison. Al confine tra Falconara e Marina di Montemarciano, dove notoriamente pernottano, in uno stato di fortissimo degrado e pericolo per la salute, alcune persone da alcuni anni.

Gli articoli sono coerenti con quanto anticipato nel titolo. Le espressioni utilizzate sono, ad esempio: “gli agenti hanno sorpreso...” e “...sono stati controllati per scongiurare che qualcuno possedesse oggetti contundenti o pericolosi”. Tutti poi condotti “al comando per essere identificati”. Si racconta che nell’operazione sono state utilizzate le “unità cinofile” e viene enfatizzato come sia stato messo “in campo un dispiegamento di forze”. Fra le righe si precisa poi che la ricerca degli oggetti contundenti “ha dato esito negativo” e che “solo tre di loro hanno alle spalle problemi giudiziari”. Si dice anche che sono stati portati in questura con un autobus della Conerobus e che all’interno dell’area “le condizioni igienico sanitarie in cui vive il gruppo dei senza tetto è a dir poco raccapricciante”.

Ciò che traspare dagli articoli della stampa locale è la grande enfasi agli aspetti di sicurezza, di ordine pubblico, di polizia. Per dare la sensazione, a chi legge, di un grande e continuo

controllo del territorio da parte delle autorità locali.

Pochissimi accenni o nessuno dal lato umanitario della questione, agli aspetti di disagio socio – economico. Ancora una volta la complessità della situazione viene del tutto ridotta ad una questione di sicurezza.

Naturalmente non è l’unico episodio. Solo per citarne uno fra i più eclatanti: la cronaca recente ha visto la soluzione della vicenda della “casa de niantri” in modo analogo. Con una “retata” di mattina presto e tutti sul bus...

Vorremmo condividere alcune riflessioni attraverso le citazioni (Don Ciotti, Tonino Bello e il Profeta Isaia) che proponiamo di seguito:

1. il rischio di cui ci si dimentica troppo spesso, citando Don Luigi Ciotti, è quello di “fermarsi alla legalità”, che “non è un valore in sé, ma un bene fondamentale perché i valori della giustizia, della non violenza, dell’equità e della partecipazione al bene comune possano avanzare. Oltre la legalità si trovano diritti e dignità umana. Fermarsi alla legalità può diventare il massimo dell’illegalità, l’esaltazione della forma contro la sostanza data dalla giustizia. Ecco perché servono anche buoni costumi, oltre a buone leggi: perché nessuno ci chiuda in una cultura della norma che schiaccia la persona e rende impossibile creare cambiamento. Dobbiamo osare affermarlo: è tanto ingiusto e scorretto cambiare le regole per trarre vantaggio di parte quanto non cambiare nulla per difendere i propri privilegi. Il rispetto della Legge non ci deve frenare dal dovere di correggerla e di migliorarla quando questa è in contrasto con il senso di ingiustizia e con la difesa del debole” (Don Luigi

Ciotti Etica e Politica);

2. Don Tonino Bello nel commentare la parabola del Buon Samaritano ci ricorda come oltre al Samaritano dell’“ora giusta” (colui che soccorre il fratello nell’emergenza) e dell’“ora dopo” (colui che si preoccupa delle condizioni post traumatiche e magari predispone un progetto di re-inserimento – per utilizzare un linguaggio attuale ...) debba esistere il Samaritano dell’“ora prima”. Il samaritano dell’ora prima rappresenta colui che cerca di prevenire le situazioni di degrado, stimolando le istituzioni e il territorio cercando percorsi condivisi di giustizia. Questa è una fondamentale responsabilità dei cittadini e dei cristiani. Andando oltre la “tentazione della delega” del “tanto ci penserà qualcun altro”;

3. Infine il tempo di Quaresima. Non sarà mai sufficiente una riflessione sulle parole del Profeta Isaia quando ci ricorda che “Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?”

Buona Pasqua

Festa dei Popoli – Forte d’Altavilla (Pietralacroce) – 17/18/19 Luglio

Nei giorni 17/18/19 Luglio la Tenda ha partecipato alla Festa dei Popoli presso il Forte d’Altavilla (Pietralacroce), un evento che richiama numerose associazioni di volontariato e che spinge tantissimi volontari alla condivisione di idee e al confronto. Questo evento è molto importante

per la Tenda come associazione poiché rappresenta un'occasione per conoscersi, discutere di tematiche importanti tra i vari volontari e cercare di avvicinare nuovi volontari all'associazione.

Queste tipologie di feste rendono particolarmente partecipi coloro che sentono di condividere i propri valori e le proprie esperienze da volontario con altre persone che partecipano all'evento. I diversi volontari che hanno partecipato al banchetto, oltre ad aver presentato l'idea e l'operato della Tenda, sono riusciti ad avvicinare all'associazione 4/5 nuovi contatti. Giovanni Paolozzi



Il piacere di mettersi in discussione

Fantastico incontro questa mattina con i ragazzi dell'ITC Serrani di Falconara. Siamo andati a presentare la nostra associazione per il progetto scuola-volontariato promosso dal CSV. Al momento delle domande, dopo una iniziale titubanza, si sono fatte vive tutte quelle obiezioni alle quali noi stessi faticiamo a dare una risposta univoca: "ma finiti i dieci giorni poi dove vanno?", "ma se non hanno lavoro e una casa è tutto inutile!", "non sarebbe meglio sistemarne uno alla volta, ma perennemente?"...Domande che si sono accavallate con una foga viva, preoccupata, quasi rabbiosa, da parte di quella che viene considerata una generazione anestetizzata, impassibile, senza valori. A presentare la Tenda bastano il sito, i volantini, il bilancio sociale, ma oggi siamo riusciti a esportare una domanda. Un grazie a tutti quei ragazzi e ragazze che ci hanno mostrato quanto siamo distanti dall'essere i primi della classe.

Una mattina con gli studenti delle scuole Medie Ferraris

La Tenda si è incontrata con i giovani di alcune classi del-

le scuole medie Ferraris di Falconara, per testimoniare il servizio da noi svolto sul nostro territorio. E' stata una importante esperienza di relazione e formativa per noi e per i ragazzi, che hanno avuto la possibilità di ascoltare e confrontarsi sulla vita e le problematiche dei nostri ospiti. L'Uomo che vive in strada è un Uomo. Questa percezione che dovrebbe essere scontata per noi umani, oggi non lo è più. La percezione diffusa dall'informazione, dagli organi di comunicazione e dal passa parola comune, fornisce una lettura del problema legata alla mancanza di sicurezza, di igiene e di decoro, alla paura personale e collettiva del diverso, dello straniero. Solo in rari casi, solitamente scatenati da importanti tragedie, viene considerato l'aspetto umano con le sue fragilità, aspettative e sofferenze. I ragazzi hanno capito che dietro un Uomo che vive in strada c'è una storia, fatta di relazioni affettive, di gioie, di ferite, di scelte sbagliate, di sfortuna e fortuna, insomma storie come quelle di ognuno di noi. Storie che hanno avuto un altro sviluppo rispetto alle nostre definite "normali". Questo non significa che siano vite più infelici, perché la vera felicità non si misura dallo stato sociale di appartenenza. E' proprio vivendo relazioni umane con i più poveri che scopriamo che Noi, "i salvatori degli ultimi" (come forse a volte amiamo pensarci), siamo molto più poveri di quello che pensiamo. Ecco perché nel servizio che svolgo il mio arricchimento umano è ampiamente ripagato. Ricevo molto di più di quello che riesco a donare. Su questi contenuti ci siamo confrontati con i giovani e le loro attenzioni e le loro osservazioni, sono state molto confortanti e ricche di quella vitalità e curiosità necessarie per chi ha voglia di crescere nella consapevolezza. Questi giovani ci hanno donato delle poesie sugli immigrati, alcune sono state scritte da loro, altre le hanno raccolte. E' un bellissimo dono di profonda umanità. Ne allego una, quella che mi ha colpito di più, le altre verranno esposte in tenda, saluti Fabio.

Progetto Scout Falconara 2

Un esempio concreto in cui la comunità cresce insieme al servizio

aprile

Il gruppo Scout Agesci Falconara 2 sta avviando un progetto concreto, in collaborazione con la Caritas di Ancona e la Tenda di Abramo, rivolto all'inserimento lavorativo di Souleymane J., il ragazzo che è ospite da circa 2 anni nella casa di seconda accoglienza di Castelferretti. I ragazzi del gruppo scout si stanno impegnando a seguire ogni fase del progetto, accompagnati dagli operatori della tenda e della Caritas. Hanno conosciuto direttamente S., si stanno mettendo alla ricerca dei finanziamenti per avviare una borsa lavoro che durerà tre o sei mesi e della sua sede di svolgimento. Un esempio concreto in cui dei ragazzi all'interno del loro percorso scout decidono di mettersi al

servizio della comunità per capire, conoscere meglio una realtà e maturare dei propri pensieri, e contemporaneamente si offre un servizio in più per le persone in difficoltà.

giugno

il 12 giugno c'è stata la presentazione presso la parrocchia san Giuseppe, dell'azione concreta ideata come conclusione della attività scout sulla "capacità di ricominciare". In quell'occasione sono intervenuti Sara, la nostra operatrice, per una testimonianza e anche Jawo per una conoscenza diretta. La realizzazione vede la collaborazione del gruppo scout Falconara 2, della Tenda di Abramo e della SS. Annunziata. In particolare la Annunziata ha una convenzione aperta per stipulare progetti per la realizzazione delle borse lavoro con il centro per l'impiego (oltre all'aiuto concreto che ci sta dando Diego).

Grazie all'impegno di tutti abbiamo trovato un datore di lavoro disponibile alla collaborazione e l'inserimento lavorativo è partito il 1 agosto.

Veglia "Rischiamo il coraggio"

Il 17 ottobre abbiamo lanciato, attraverso la presentazione della veglia "Rischiamo il coraggio", il ciclo di incontri organizzati dalla Tenda di Abramo. Il filo conduttore di tutti gli incontri sarà il coraggio di vivere il nostro tempo. Tempo di crisi, di cambiamento, in cui siamo chiamati in prima persona a metterci in discussione, come singoli e come comunità, per far emergere con coraggio la nostra autentica natura e andare oltre la fatica del presente: prendere consapevolezza di quello che siamo per capire come agire di conseguenza.

La veglia "Rischiamo il coraggio" è la veglia della Fraternità di Romena (www.romena.it) presentata dal responsabile, don Luigi Verdi. La fraternità ha chiamato questo momento di riflessione "Veglia", perché vuole favorire un risveglio, risvegliare la voglia di stare insieme, di essere parte, ritrovare il proprio centro nel silenzio e abbracciare gli altri nella loro diversità.

Don Luigi, con il suo simpatico accento toscano, ha iniziato dicendo: "Non siate degli eroi... il coraggio vero non nasce dalla paura. Il coraggio vero nasce dalla fame. ... Le persone che arrivano a Lampedusa non sono tutti ladri, vagabondi, non sono tutti venuti a rubarci lavoro. Sono essere umani ... e se non la smettiamo di separare e non si va al nocciolo dell'essere umano si distrugge tutto." E ancora: "il coraggio più vero è di togliere questo maledetto egocentrismo. Ognuno può vivere come vuole: pieno del proprio Ego o con il cuore aperto alla vita". Michael Ende, che ha scritto "La storia infinita" dice "soltanto chi esce da un labirinto può essere felice, ma solo chi è felice può uscirne". Solo se trovi dentro la crisi un punto di gioia ne puoi uscire. Per uscire dalla crisi ci vuole coraggio, creatività, fantasia e gioco. Non sopporto gli eroi perché sono quelli che non hanno paura di nessuno. Bisogna avere invece molto rispetto della paura e non fare gli eroi. Di fronte alla paura o si scappa o si aggredisce. Bisogna fermarsi, fare un passo indietro. La maggior paura dell'Amare è la paura di essere abbandonati."

"Forte come la vita, dolce come l'amore, leggero come l'amicizia.": sono le parole che hanno accompagnato la veglia attraverso le riflessioni di don Luigi che si sono alternate alla musica, ai canti, alla lettura di poesie, alla visione di immagini e filmati, scelti con cura e attenzione. Forte come la vita: "la vita c'è nonostante i nostri peccati. Siamo noi vecchi, perché non ci rinnoviamo. Ognuno



Veglia: Rischiamo il coraggio

di noi ha delle ferite, ma il problema non è chi ha la ferita più grande, il problema è come portare le proprie ferite, con che dignità. Etty Hillesum, scrittrice olandese di origine ebraica e vittima della Shoah, scrisse che non sono i fatti che contano nella vita ma sono quello che attraverso i fatti si diventa. “

E' importante aiutare la gente a leggere la vita; San Francesco ai frati diceva: “quando fate l'orto non lo riempite tutto voi. Lasciate un pezzettino vuoto. Noi che vogliamo fare i prepotenti: se ci sono io funziona tutto, se no non funziona nulla. I genitori vogliono fare i genitori tutta la vita e fare più della vita. C'è un proverbio spagnolo che dice:” prendi tuo figlio e gettalo in mare. Se sa nuotare bene, se sta per affogare insegnagli a nuotare” E' importante non invadere tutti noi con questa prepotenza umana. Bisogna abbinare il dubbio alla disciplina, perché il dubbio ti tiene in cammino”.

A concludere queste riflessioni sulla vita è stata la canzone: “Abito la vita” che fa così:

Vivo qui nel mio presente
portato dentro il cuore.
Vivo senza scappare
per vie senza tane.
Le parole e le azioni
non si incontrano più,
nel correre dei giorni
nella fretta dei gesti.

Rit. Abito la vita, carezzo la realtà.
nutro questa vita, amo ciò che da,
amo ciò che da

La vita morde il pane,
voglia di arrivare
fino alla sostanza
fino alle radici.
All'amore non basta parole
ma silenzio e verità,
miele di molte estati
vedrai maturerà.

Abito la vita...



1° APPUNTAMENTO
con il ciclo di incontri
**“VIVERE IL PRESENTE
CON CORAGGIO”**
organizzati da
LA TENDA DI ABRAMO

VENERDÌ 17 OTTOBRE
Don Luigi Verdi
Responsabile della Fraternità di Romena (www.romena.it)
presenta la veglia
“Rischiamo il coraggio”

*“Il coraggio di dar voce alla propria autenticità,
il coraggio di andare oltre la fatica del presente.”*

Prossimi incontri con:
ROBERTO MANCINI - Filosofo, Università di Macerata
DON ANGELO CUPINI - Comunità di via Gaggio
WOLFGANG FASSER - Musicoterapeuta e fisioterapista

Info:
www.tendadiabramo.it
info@tendadiabramo.it
Facebook: Tenda di Abramo

FALCONARA M.
ORE 21.15
Chiesa del Rosario
Via Leopardi 48

con il sostegno del:

I miei muri crollino
e che il nuovo arrivo
innocente e nudo
risvegli la mia vita.
Speranze tacite
pensieri troppo chiusi,
il vento li profumi
soffiando di me

Abito la vita...

Mi tocchi la tua voce
prima delle parole,
e la tua tenerezza
a placare la mia sete.
Mi parli sussurrando
apri i miei misteri,
vedi ciò che vale
fai uscire la mia luce

Abito la vita...

Dolce come l'amore: l'amore è concreto. Ci si innamora dei gesti. Gesù quando dice: “Amate Dio con tutta la mente, con il tutto il corpo e con tutta l'anima” voleva dire di non amare Dio da sottomessi ma da innamorati, dando tutto di voi. Amare è una di quelle parole bellissime ma difficilissime. L'amore è fragile per due motivi: il primo, perché Amare è dare quello che non ho a qualcuno che non conosco; il secondo, perché è quello che rimane in mano quando tutte le forze distruttrici non ce l'hanno fatta”.
Leggero come l'amicizia: l'amicizia è il gesto più evidente di egoismo che

abbiamo perché non se ne può fare a meno. Il peccato più serio è la solitudine, il peggiore di tutti i mali. I pochi, veri amici hanno alcune caratteristiche: mi lasciano libero, quando ne ho bisogno arrivano, mi dicono quando sbaglio e mi fanno sentire a casa. Sentirsi a casa non è facile, è un luogo in cui c'è qualcuno che mi ascolta, mi guarda, mi perdona e posso avere una sola faccia.

Il coraggio maggiore
È quello della fantasia,
del non arrendersi
nasce dalla fame,
non dalla paura.

Luigi Verdi

Incontro con Don Virginio Colmegna e Fiorenzo De Molli della Casa della Carità di Milano

La Tenda di Abramo ha fra i suoi principali obiettivi e compiti statuari quello di sensibilizzare il territorio sui temi del disagio sociale, dell'emarginazione e dell'accoglienza.

Per questo sono stati organizzati nelle giornate del 15 e 16 maggio 2014 delle occasioni di incontro, aperte a tutta la cittadinanza e alle scuole, con i responsabili della Casa della Carità di Milano (www.casadellacarita.org), che quotidianamente offre accoglienza a circa 150 persone.

Nella serata del 15 maggio, all'interno della Chiesa del Rosario, oltre cento persone hanno avuto l'opportunità di ascoltare, dal vivo, l'esperienza di Don Virginio e di Fiorenzo, rispettivamente fondatore e Direttore della Casa.

Don Virginio ha aperto il suo intervento citando il Cardinal Martini che insisteva da un parte sulla "necessità della prossimità" in quanto per osservare e conoscere una realtà occorre esserne vicini, per poter giudicare occorre conoscere da vicino essere immersi in un contesto; dall'altra sull'importanza dell'ospitalità, come "generatrice di futuro".

Associazione Tenda di Abramo CNLUS

“La relazione come modello di intervento e di sicurezza per tutti. L'esperienza della Casa della Carità di Milano nel rapporto con le persone di origine Rom-Rumeni,„

don Virginio Colmegna
Presidente della Fondazione Casa della Carità di Milano

Fiorenzo de Molli
Direttore della Fondazione Casa della Carità di Milano

giovedì 15 maggio
ore 21.15
PARROCCHIA SS. ROSARIO

venerdì 16 maggio
ore 11.00

Incontro con le classi dell'IIS - Serrani
presso Aula Magna del Liceo Cambi

FALCONARA

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

in collaborazione con
Avulss di Falconara Marittima
Associazione Anti droga Falconara
L.H.A.S.A. Laboratorio Autonomo Studi Antropologici

con il patrocinio
Comune di Falconara Marittima

CSV Marche
Centro Servizi per il Volontariato

info: www.tendadiabramo.it info@tendadiabramo.it

Per questo la Casa della Carità di Milano è aperta alla gente del quartiere dove è collocata: in coerenza con il concetto di prossimità e della necessità di conoscere una realtà o un popolo, occorre prima di tutto creare occasioni per poter dialogare e relazionarsi. Così, solo così, cadono preconcetti e barriere.

Se prima dell'apertura erano state raccolte alcune firme dai residenti finalizzate ad ostacolare l'attività, ora si intraprendono laboratori di arte e cultura per i giovani e gli anziani, che hanno a disposizione delle stanze del-

la struttura per ritrovarsi e relazionarsi. Relazioni che si intrecciano anche con gli ospiti della casa.

Una signora milanese, amica della Casa, ha voluto festeggiare con Don Colmegna e tutta la realtà della Casa della Carità i suoi 100 anni!

Don Virginio ha insistito molto sull'importanza delle relazioni, dalle quali parte l'azione. Allacciando un legame di conoscenza si pongono le fondamenta per l'azione successiva.

L'aiuto non è nell'anonimato: è solo dando una "storia" ed un "nome" a chi ci sta di fronte che scatta il passag-

gio dalla indifferenza alla fraternità. E allora si capisce anche come “esperienze di accoglienza significhino generare futuro”. Dall'intrecciarsi di storie e sostegni reciproci, possono nascere opportunità inaspettate e scoprire energie nuove. Come dappertutto, assieme alla fatica e ai fallimenti.

Lo stesso cardinal Martini volle che la struttura fosse un “laboratorio di ricerca per credenti e non credenti” e che il termine Carità, che specifica il nome della Casa, venisse sempre coniugato a Giustizia: la Carità senza la Giustizia è una truffa (citando Don Milani).

E' stata sottolineata la necessità di combattere la “pedagogia del chi ce lo fa fare?” superando il buonismo per interpretare la realtà che ci interroga senza la NON soluzione di mettere barriere, ma guardando in faccia la realtà. L'unica cosa da evitare è far finta che non ci sia il problema... si sono intrecciate in questo cammino le storie di tanti volontari (definite storie di cittadinanza responsabile) che hanno reso possibile e stanno rendendo concreta l'accoglienza quotidiana di circa 150 persone, in affiancamento alle figure professionali che vi lavora-

no.

Durante la serata si è ascoltato anche l'intervento del Direttore Fiorenzo De Molli che si è soffermato sull'attuale emergenza che sta vedendo impegnata la struttura milanese in questo periodo: su richiesta della prefettura stanno gestendo l'accoglienza di centinaia di profughi dalla Siria, passati per Lampedusa e accolti in palestre o simili. Testimoniando, anche in questo frangente, come l'accoglienza possa generare futuro e che non ci si può voltare dall'altra parte se la realtà ti interpellata.

In conclusione tre sono gli aspetti che permettono alla realtà di continuare il grande cammino di testimonianza e che non vanno dimenticati: primo una grande professionalità e un metodo di lavoro che parta dal lavoro di equipe, passando per il confronto e la verifica finale di un progetto; secondo una grande carica ideale e infine; terzo una immensa capacità di ricaricarsi, evitando la tentazione dell'elenco dei mali che ci affliggono ma essendo sempre persone cariche di speranza.

Lunga vita agli amiche della Casa della Carità di Don Colmegna!



Stand della tenda a “Cioccolaltro” la festa del cioccolato equo e solidale di Chiaravalle



Presentiamo le attività che coinvolgono i volontari, vecchi e nuovi

Capodanno in Tenda



Metà dicembre. Tutto ha inizio con una serata come tante, trascorsa tra amici a chiacchierare su come e dove trascorrere l'ultimo giorno del 2014.

Tra le varie proposte fatte, una in particolare appena sussurrata, stonava rispetto alle altre: volontariato.

L'idea, presentata più come un gioco che come una volontà reale, nel corso dei giorni si insinuava nelle nostre menti prendendo sempre più spazio, fino diventare sempre più concreta.

Esistono moltissime realtà che operano nel sociale, ma la scelta è ricaduta quasi immediatamente sulla Tenda di Abramo.

La decisione ci è sembrata la più giusta per entrare in contatto con un mondo che fino al 31 dicembre credevamo più distante dalle nostre quotidianità!

Andrea, Giada e Silvia non erano volontari della casa di accoglienza, mentre Luca lo era stato parecchio tempo prima.

Tramite Erica ci siamo messi in contatto con Carla, Silvio, Gabriele e Roberto per cercare di mettere ordine a qualcosa che era ancora del tutto nebuloso nelle nostre menti nonostante mancassero pochi giorni al 31.

Una volta dentro, a quei nomi scritti tramite sms abbiamo finalmente attribuito un volto cercando di vincere quella sensazione di disagio che si ha quando stai per conoscere persone nuove, con le quale devi condividere un'esperienza mai vissuta prima.

Ad interrompere questo momento di "presentazioni e convenevoli" ecco il suono del citofono della casa, i primi ospiti infreddoliti, i primi "buona sera", i primi volti.

E come se qualcuno avesse premuto il tasto play eccoci ai nostri posti, scelti così su due piedi, in base alle nostre

attitudini, in maniera spontanea. Chi all'accoglienza e chi ai fornelli, collaborando, tagliando cipolle ed improvvisandoci cuochi, ognuno con i suoi consigli su come preparare la cena nel migliore dei modi: ed il risultato c'è stato... (forse il sugo era un po' sciapo!) Antipasto, primo, lenticchia e cotechino come deve essere un cenone di Capodanno che si rispetti!

Tra ospiti e volontari eravamo tanti, stavamo vicini, e si è creato un clima familiare che ha cercato di scaldare quella stanza resa fredda non solo dall'inverno, ma anche dagli sguardi, dalla pelle e dalle storie che gli ospiti ci hanno raccontato.

Il nostro obiettivo era quello di regalare ai nostri amici una serata piacevole, di festa, di serenità: e quale cosa è più dolce del torrone, del panettone e delle tombolate ricche di premi in attesa della mezzanotte?

Così è stato, tra risate, gesti scaramantici per scongiurare quel numero che non vuole uscire, traduzioni in inglese per chi non aveva idea di che cosa fosse la tombola e sorrisi per chi si è portato "a casa" tutti i premi in pochi secondi!

All'improvviso è giunto il momento del conto alla rovescia... ma se non fosse stata la tv accesa a ricordarcelo... forse ci saremmo accorti in ritardo che l'anno nuovo era arrivato! Ed ecco gli abbracci, gli auguri, gli in bocca al lupo per il giorno successivo e per il futuro... e perché no, anche qualche fontanella e qualche fuoco d'artificio... perché vogliamo sperare che per tutti l'anno sia iniziato in maniera scintillante e luminosa! Silvia e Luca.

Volontariamente

La Tenda si pianta a scuola

Il progetto "Volontaria...mente", promosso dal Centro Servizi per il Volontariato, ha l'obiettivo di promuovere il volontariato nelle scuole secondarie di secondo grado in particolare le classi terze, quarte e quinte, con l'intento di creare momenti di riflessione e confronto sul tema dell'aiuto consapevole, gratuito, solidaristico e responsabile.

Il progetto prevede:

un primo momento introduttivo di riflessione e formazione in classe con un operatore del CSV;

l'individuazione di percorsi formativi a cui le scuole possono aderire con la scelta di miniprogetti di approfondimento;

un incontro in classe con operatori delle associazioni nel corso del quale si è spiegato a grandi linee l'attività della struttura; nello specifico, per conto della Tenda, oltre al

sottoscritto hanno collaborato Stefano B., Stefano R., Greta e Fabio; un periodo articolato di almeno sei ore di stage presso una struttura/associazione scelta dallo studente.

Nella fattispecie lo stage ha interessato 7 studenti della quarta classe (quattro ragazze e tre ragazzi), tre dell'ITC Serrani di Falconara e quattro del Liceo Scientifico Cambi, sempre di Falconara; ha avuto inizio nel mese di febbraio per concludersi il 18 marzo u.s., ed in base alle esigenze degli studenti, nel tempo, ho concordato con loro gli incontri "formativi" presso la Tenda.

Lo stage si è articolato su due turni in accoglienza nel corso del quale gli studenti hanno acquisito nozioni sulle modalità operative di accettazione e registrazione degli ospiti, rendendosi conto di persona dei diversi livelli di disagio degli ospiti, interagendo con gli stessi o semplicemente ascoltandoli, collaborando nel servire la cena. Di questi 7 ragazzi, al momento, cinque hanno deciso di proseguire con l'esperienza in Tenda.

Pietro

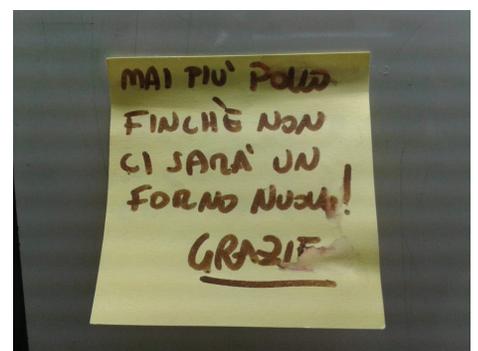
Formazione nuovi volontari

Analogamente al passato, anche la primavera di quest'anno ha offerto un'occasione di incontro tra volontari che ha visto coinvolti nei giorni 10 e 11 aprile presso la parrocchia S. Giuseppe di Falconara, in particolare coloro che hanno iniziato a prestare servizio in Tenda a partire dal 2012. Nell'arco delle due serate sono risultati presenti più di trenta volontari ai quali, dopo aver sottolineato alcuni aspetti del regolamento, è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito ad alcuni aspetti del servizio apponendo, a seconda del grado ritenuto di "criticità", dei simboli "meteorologici" (sole, sole con nuvola, coperto, pioggia) in spazi preventivamente identificati su un apposito cartellone. Infatti, in detto cartellone, raffigurante schematicamente la piantina della Tenda, sono state riportate cinque

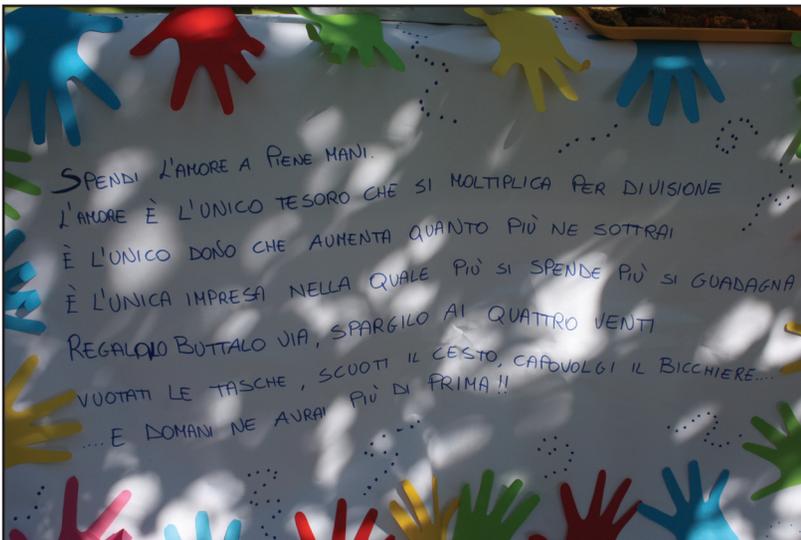
macro aree di interesse (il volontario e l'associazione, i rapporti tra i volontari in turno, il volontario ed il regolamento, il volontario e gli ospiti, la percezione all'esterno della Tenda) dove, unitamente all'opinione sintetica, al volontario è stato altresì richiesto di formulare dei suggerimenti scritti in post it.

Le serate si sono rivelate avvincenti, molti i motivi di confronto e le osservazioni ed i suggerimenti espressi, quali, solo a titolo esemplificativo, programmazione utilizzo alimenti presenti nelle dispense, ridimensionamento nell'utilizzo dei bicchierini di plastica per l'utilizzo di shampoo e detersivo per indumenti, coinvolgimento degli ospiti in alcune attività di pulizia e riordino, miglior utilizzo degli spazi delle bacheche presenti all'interno della stanza accoglienza e gestione dei prolungamenti degli ospiti.

Alcuni degli spunti di discussione emersi nel corso delle due giornate saranno riportati all'attenzione dei presenti in sede di assemblea annuale prevista a breve a testimonianza di quanta importanza sia data a questi eventi, per i quali la partecipazione dei singoli diventa essenziale veicolo di stimolo per l'intera struttura. I momenti di confronto non dovrebbero mai essere sottovalutati, ma, al contrario, valutati sempre come preziosa occasione di coinvolgimento. Pietro



Pranzo 2014



Sogni di legno

Presentiamo le attività svolte insieme alle altre associazioni e agli altri enti operanti sul territorio

Nuovi Nodi nella Rete: verifica finale

Il 7 febbraio si è svolta la riunione di verifica del progetto “Nuovi Nodi Nella Rete” con alcuni dei partners del progetto. Ricordiamo alcune azioni di questo progetto:

Incontri di conoscenza reciproca tra i servizi del pubblico (come ad es il servizio della dipendenze patologiche, e il servizio di salute mentale) e del privato sociale;

Incontri tra operatori pubblici e del privato per condividere alcuni progetti sulle persone in carico.

Facendo un bilancio del progetto è emerso che c'è sempre più consapevolezza da parte dei servizi dell'importanza dell'operatore di rete che fa da nodo e da sentinella sulle cose che vanno bene e su quelle che andrebbero migliorate. L'operatore è ormai un punto di riferimento per le associazioni di volontario e per i servizi esterni, costituisce uno stimolo per le associazioni affinché continuino a crescere e ad essere di risposta ai cambiamenti dei bisogni del territorio, non fermandosi a quello che già stanno facendo con le loro modalità già strutturate da tempo; invece per i servizi esterni rappresenta un aggancio con le risorse del privato sociale. L'operatore in un rapporto di collaborazione con i servizi cerca di mediare tra le loro richieste e i limiti delle associazioni che a volte per tutelare la propria organizzazione hanno necessità di valutare bene nel dettaglio queste richieste per capire come essere di aiuto alle persone “inviate” senza provocare disagi alla struttura stessa.

E' inoltre emerso che è importante continuare la condivisione di buone prassi di lavoro per arrivare a creare

una rete strutturata fra servizi. Invece per quanto riguarda il lavoro con i volontari è importante confrontarsi con loro per renderli sempre più consapevoli del disagio delle persone che accogliamo.

“La Caritas: formazione e testimonianza” Convegno diocesano 3-4 gennaio 2014

Il 3 e 4 gennaio si è svolto il convegno diocesano rivolto a tutti gli operatori pastorali della diocesi. Il tema del convegno è stato: “La caritas: formazione e testimonianza”.

La Tenda di Abramo ha guidato insieme agli operatori Caritas il laboratorio pomeridiano costituito dagli operatori pastorali della zona di falconara, tra cui: i parroci, i volontari della tenda, i volontari delle caritas parrocchiali, i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato come l'u.n.i.t.a.l.s.i, l'h.a.s.a., centro volontari della sofferenza, le g.v.v. e alcuni catechisti. Il gruppo ha riflettuto insieme sui bisogni del territorio di Falconara e sull'attenzione che viene data alla povertà nella comunità civile ed ecclesiale.

Sono emerse diverse tipologie di povertà, che vanno da quella materiale a quella relazionale e culturale. L'esigenza più forte espressa da tutti i partecipanti è stata quella di parlare di più di povertà nei vari contesti civili ed ecclesiali, in termini costruttivi per sensibilizzare le persone sui reali problemi della città.

Una proposta operativa che è emersa è di cercare di incontrarsi di più tra le varie realtà di volontariato per condividere delle prassi di lavoro comuni, ottimizzare le risorse (soprattutto in questo momento di carenza di risorse)

e) e confrontarsi sulle varie situazioni di povertà. Alla fine del laboratorio don Gabriele, parroco di Castelferretti, ha invitato tutti alla riunione del consiglio pastorale della zona di falconara in cui sono presenti i parroci e i rappresentanti dei laici di ogni parrocchia.

La tenda ha subito colto l'invito ed ha partecipato al consiglio di zona di gennaio. Il presidente del consiglio, don Gabriele, ha spiegato il ruolo di questo organo che si dovrà occupare di leggere i bisogni del territorio e di pensare a delle iniziative da fare insieme. Don Walter della parrocchia di S. Giuseppe ha ricordato che negli anni 90 il consiglio pastorale di falconara ha avviato l'attività della Tenda di Abramo, per cui la tenda cercherà di essere presente anche qui, in onore delle sue origini. Abbiamo spiegato l'iniziativa dell'Osservatorio su welfare, crisi e comunità, promosso da singoli cittadini e da alcune associazioni del territorio, che ha l'obiettivo di sensibilizzare le persone sui temi della povertà, fornendo un'informazione reale e oggettiva.

Firmata la nuova convenzione con il Comune di Falconara M.ma

Nel mese di luglio è stata firmata e rinnovata la convenzione con il Comune di Falconara M.ma. Ricordiamo i punti principali che sono:

- 1) La collaborazione tra l'associazione e il comune nella gestione di casi di grave disagio economico, finalizzata al reinserimento sociale dell'individuo e nella programmazione delle attività rivolte al disagio sociale ed attività culturali del Comune.
- 2) Il comune continua ad impegnarsi

a fornire 13 pasti e ad erogare 5000€ all'anno per le spese generali di funzionamento della Casa. Per l'anno 2014 il contributo è di 4000€, determinato in riferimento al periodo di gennaio e febbraio 2014 e dalla data di sottoscrizione della suddetta convenzione al 31/12/2014.

Scout

Noviziato Samarcando di Prato

Un enorme grazie al noviziato Samarcanda di Prato che dal 2 al 5 gennaio ha scelto di prestare servizio assieme a noi e ci hanno permesso di raccontare la nostra esperienza.

Ieri sera con gli scout abbiamo lasciato la cucina nelle condizioni che vedete, ma si e' mangiato benissimo e il livello dell'animazione neanche al clubMed (Messaggio di Andrea P.)



Gruppo Scout Porto Recanati

Un gruppo scout di Porto Recanati dopo aver svolto nell'estate scorsa un'esperienza di servizio in Tenda sono ritornati per ascoltare le testimonianze di K., da poco uscito dalla casa di C.ferretti e S. che ancora vi ci abita.

I ragazzi volevano incontrare delle persone che potessero testimoniare con la loro vita il coraggio di liberare il proprio futuro nonostante le tante difficoltà affrontate.

J. e K. hanno raccontato in un bel clima di amicizia, il loro lungo percorso in Italia che li ha portati alla Tenda: K. ha raccontato che è passato dal sud di Italia fino ad arrivare in Ancona dove è riuscito con determinazione a iniziare un regolare percorso di soggiorno, mentre J. ha raccontato

la fuga dal proprio paese di origine in quanto oggetto di persecuzioni.

La parola che hanno più volte detto è stata: "pazienza...nella vita bisogna avere tanta pazienza e fiducia...tutti ci possiamo trovare in una situazione di bisogno, per cui una volta tocca a me aiutarti e un'altra volta tocca a te aiutarmi". Poi hanno aggiunto: "nella vita basta poco per essere felici...io ora penso solo a cercarmi un lavoro e una casa e riuscire ad aiutare la mia famiglia".

I ragazzi scout poi hanno riportato queste testimonianze nella loro città ad un incontro rivolto alla cittadinanza.

Gruppo Scout Ancona

...E PER RIPARARSI PIANTARONO UNA TENDA

Di quando abbiamo incontrato l'associazione "la Tenda d'Abramo"

È lunedì, tardo pomeriggio, quando non sapendo bene dove andare, con la nostra Fiat Punto un po' sgangherata procediamo per le vie di Falconara. La nostra meta è la "Tenda d'Abramo", situata poco dopo la stazione di Falconara, semplicissima da raggiungere, ma questo a posteriori è troppo facile da dire. Trovato finalmente il portone giusto, ben riconoscibile grazie alla bacheca che mostra i posti disponibili, bussiamo e ci apre quasi subito una signora, che con fare quasi automatico ci domanda: "Siete ospiti?", poi, accorgendosi della nostra uniforme, realizza che siamo lì per dare una mano e, con un sorriso, ci lascia entrare. Questa sera però non c'è molto da fare, il turno è ben fornito di volontari, quasi tutti ragazzi, l'accoglienza dei nuovi ospiti è stata fatta, la tavola è apparecchiata e quello che possiamo fare è giusto servire la cena. Sì, perché, se ancora non si fosse capito, la "Tenda di Abramo" è una associazione che si occupa principalmente di prima accoglienza (durata 10 giorni) e seconda accoglienza (fino a 3 mesi in un piccolo appartamento a Castelferretti). Negli ultimi anni l'associazione è occupata anche in progetti di accompagnamento e sostegno degli ospiti nella ricerca di

soluzioni lavorative e abitative.

Infine la Tenda, da statuto, ha il dovere di promuovere e partecipare alle occasioni di dibattito pubblico per far conoscere il suo punto di vista sui temi di propria competenza, quali l'emarginazione, la povertà e l'immigrazione.

Per quanto riguarda la prima accoglienza oltre alla cena e alla colazione, la tenda offre ai suoi ospiti, 10 uomini e 3 donne, sapone, occorrente per radersi e un cambio di biancheria intima. La Tenda è attiva dal 1990 e in questi 24 anni sono moltissime (oltre 11mila) le persone che hanno trovato un po' di riposo e di ristoro, di conforto e di compagnia in quella casa in via Flaminia 589. È proprio questo l'obiettivo dei volontari, far sì che durante la permanenza in Tenda gli ospiti si sentano PERSONE. Filippo Massei.



Gruppo Scout Ascoli Piceno



Gruppo Scout Jesi 5

ENTRATE	2014	2013	USCITE	2014	2013
Quote associative	1.733,00	1.197,00	Utenze	8.878,52	10.887,71
			di cui Gas/Acqua	5.481,32	6.521,79
			di cui Telefono	1.382,50	2.439,90
			di cui Energia Elettrica	2.014,70	1.926,02
Contributi e Offerte	11.171,18	13.371,74	Alimentari e varie cucina	3.001,45	3.180,57
di cui privati	4.533,14	5.847,32			
di cui Convenzione Comune FalconaraM.	4.000,00	5.000,00			
di cui L. Regionale 13/2009 (ex L.R. 2/98)	2.638,04	2.524,42			
			Segreteria	1.050,16	1.208,09
Altre entrate	12.749,95	17.994,71	Spese casa	8.152,71	7.526,76
di cui contributi spese casa straordinarie		6.850,00	di cui manutenzione / arredamento	722,91	694,28
di cui competenze c/c (banca e posta)	313,34	654,01	di cui pulizia e lavanderia	1.399,99	1.743,68
di cui iniziative associative e varie			di cui affitto 2^ accoglienza	2.650,00	2.400,00
di cui 5 per mille	12.436,61	10.490,70	di cui Manutenzione Straordinaria	3.379,81	2.688,80
Progetti di rete	16.958,20	7.707,75	Progetti di rete	9.023,71	11.772,22
di cui saldo progetto CSV 2011	1.359,72		di cui spese /rimborsi ad operatori	7.658,37	7.216,58
di cui Progetto "Sulla strada verso casa"	5.975,08	1.700,00	di cui spese per ospiti	989,84	1.019,63
di cui saldo Progetto Oltre la Strada		3.007,75	di cui varie	274,50	315,81
di cui Progetto "RI-Cominciamo"		3.000,00	di cui Progetto Oltre la Strada	101,00	
di cui Progetto "Borsa Lavoro Scout"	875,00		di cui Progetto "RI-Cominciamo"		3.220,20
di cui altri progetti	8.748,40				
			Spese varie	4.974,64	6.842,64
			di cui assicurazione	1.293,57	1.293,57
			di cui iniziative associative	668,00	45,00
			di cui imposte varie	2.747,72	5.129,14
			di cui c/c banca e posta	155,64	294,33
			di cui altre	109,71	80,60
TOTALE ENTRATE	42.612,33	40.271,20	TOTALE USCITE	35.081,19	41.417,99
Differenza entrate uscite	7.531,14	-1.146,79			

Nota metodologica: tutte le entrate e le uscite riportate nei prospetti di rendiconto dell'anno 2014, come di quelli precedenti, seguono un "principio di cassa" (momento di effettuazione dell'esborso o di registrazione dell'entrata).

Il rendiconto consuntivo 2014 presenta un totale **entrate** di cassa per € 42.612,33 (nel 2013 erano pari ad € 40.271,20) ed un totale **uscite** di cassa per € 35.081,19 (nel 2013 € 41.417,99) e grazie, soprattutto, a tale diminuzione delle spese si registra un conseguente **avanzo di gestione** pari ad € 7.531,14 (nel 2013 avevamo un disavanzo di gestione pari ad € 1.146,79).

Le **entrate** evidenziano un incremento, rispetto allo scorso anno, pari ad € 2.341,13 in quanto la diminuzione delle “altre entrate” (voce che comprende contributi pubblici e contributi vari per le spese) è più che compensata dai rimborsi ricevuti per i “progetti di rete” già realizzati o ancora in corso di realizzazione.

Di seguito il dettaglio delle principali voci di **entrata**:

1. le quote associative, si attestano ad € 1.733,00 e sono in netto aumento rispetto ad € 1.197,00 dell'anno 2013, evidenziando lo sforzo effettuato

dall'Associazione per effettuare l'attività di “censimento” dei soci, con il contestuale pagamento della quota annua prevista (pari a 12 €);

2. la raccolta di offerte e le iniziative associative: le offerte di soci e privati sono pari ad € 4.533,14 confermando il trend in diminuzione già registrato (nel corso del 2013 erano pari ad € 5.847,32). Si precisa che negli ultimi anni, per precisa scelta associativa, le “giornate di sensibilizzazione” presso le parrocchie del territorio sono state organizzate con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del lavoro svolto dall'Associazione nel territorio e per ricercare nuovi volontari, senza raccogliere offerte;

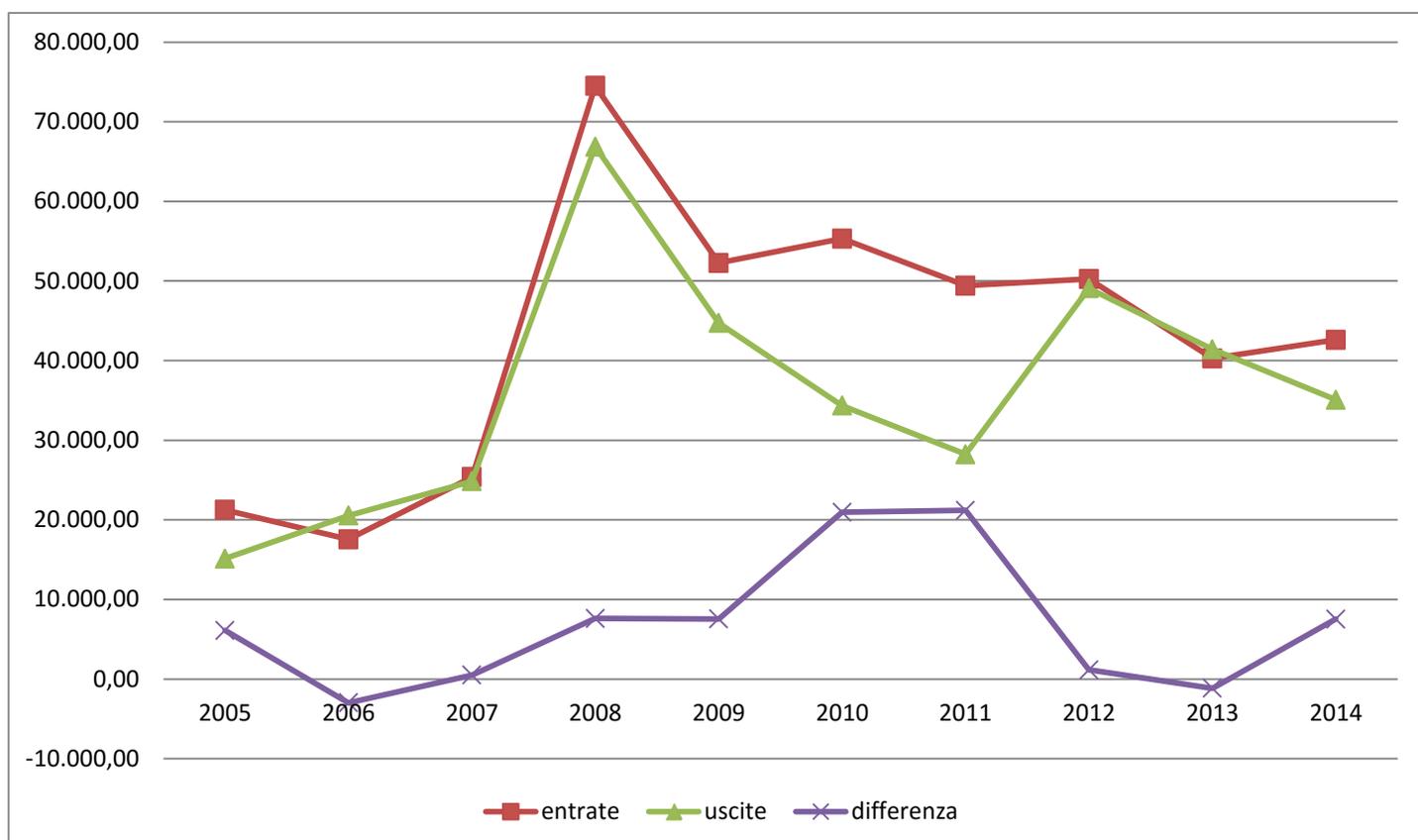
3. il contributo che il **Comune di Falconara Marittima** ci ha corrisposto sulla base della Convenzione, che è stata rinnovata proprio nel corso del 2014, è pari a € 4.000 (rispetto ad € 5.000 del 2013). Nel 2014, inoltre, ci sono stati girati, ai sensi della Legge Regionale 13/2009 € 2.638,04 (in linea

con € 2.524,42 del 2013);

4. il Cinque per mille: nel corso del 2014 ci sono state accreditate le risorse derivanti dalle scelte (n. 422) del 5 per mille effettuate nel 2012 (redditi 2011), per un totale pari ad € 12.436,61 (in aumento rispetto ad € 10.490,70 ricevuti l'anno precedente, a fronte delle n. 383 scelte). Questa voce di entrata si conferma di fondamentale importanza per la nostra Associazione, pur in presenza di un notevole numero di soggetti che partecipano a tale forma di finanziamento;

5. Progetti di rete: il totale dei rimborsi ricevuti per i progetti nei quali l'Associazione è impegnata passa da € 7.707,75 ad € 16.958,20. L'incremento, pari ad € 9.250,45, è riconducibile da una parte all'acconto, pari ad € 5.975,08, versato dalla Fondazione Cariverona a fronte della prima tranche di spese rendicontate per il progetto “oltre gli ostacoli: percorsi di inclusione possibile” e dall'altra ai rimborsi ricevuti per spese effettuate

Grafico - Evoluzione del totale entrate, uscite e relativa differenza - anni dal 2005 al 2014



dall'Associazione negli anni precedenti per la realizzazione di progetti vari (es.: "Oltre la strada"), in collaborazione con enti locali e ambiti territoriali.

Fra le entrate va ricordato che, analogamente agli scorsi anni, il Comune di Falconara Marittima, in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione vigente, contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali (secondo piatto) dal Lunedì al Venerdì. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario. Analogamente non vengono esplicitati, né dal lato delle entrate né da quello delle uscite, i risparmi realizzati grazie alle erogazioni in natura che ci vengono effettuate da vari esercizi commerciali per lo svolgimento dell'attività quotidiana. Tra le principali ricordiamo i dolci per la colazione del mattino, il pane per il fine settimana e gli ingredienti per un pasto completo al mese nel fine settimana, confermando l'importanza di un modello di collaborazione con il

tessuto territoriale. Si ricorda, altresì, che la struttura di via Flaminia è concessa in comodato gratuito dalla Diocesi di Ancona-Osimo; analogamente è stato concesso, da un privato, un appartamento in comodato gratuito all'Associazione Tenda di Abramo, a sua volta concesso in sub-comodato gratuito al destinatario del Progetto di reinserimento abitativo.

Le **uscite** del 2014 sono pari ad € 35.081,19 rispetto ad € 41.417,99 del 2013 (diminuzione delle spese pari ad € 6.336,80).

Di seguito il dettaglio delle principali **voci di spesa**:

1. Utenze: ammontano nel 2014 ad € 8.878,52 diminuite rispetto allo scorso anno per un importo pari ad € 2.009,19 (nel 2013 le spese per utenze erano pari ad € 10.887,71). La flessione è riconducibile ai risparmi ottenuti soprattutto sulle utenze telefoniche e sul consumo di gas / acqua;

2. Spese generali per la casa: sono in

leggero rialzo passando da € 7.526,76 del 2013 ad € 8.152,71 del 2014. Comprendono il costo dell'affitto per una delle due case adibite alla "seconda accoglienza" (pari ad € 2.650 annui), le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria della casa di Via Flaminia (adibita alla "prima accoglienza") e le spese per il servizio di lavanderia;

3. Progetti di rete: le spese per i progetti di rete ammontano ad € 9.023,71 e riguardano principalmente la retribuzione per l'operatore di segretario sociale. Non sono comprese in questa voce le eventuali spese per utenze, alimentari o per la casa anticipate dall'Associazione e poi eventualmente rendicontate nei Progetti ai quali l'Associazione partecipa in quanto già comprese nelle singole voci sopra riportate;

4. le Spese varie, pari ad € 4.974,64, sono in diminuzione rispetto all'anno precedente. Fra le principali componenti di tale voce ricordiamo il costo dell'assicurazione per i volontari pari ad € 1.293.